

La gioia degli
auguri

Gianluca Bosia

ECONOMIA

Abbonamento
mensile:
5 € al mese

Omicidio Mi...

Miliardari a Mi...

Tragedia di Del...

I borghi più ...

Omicidio Abbiate...

Allerta temp...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Il Giorno • Varese • Economia • [Beko, il bilancio dei sindaca...](#)

Beko, il bilancio dei sindacati: “Sette mesi di vertenza e l'azienda non chiude. Dimezzati gli esuberi”

Cassinetta di Biandronno, soddisfatti ma non troppo: “Grande capacità di contrattazione. Tuttavia è un accordo di mantenimento e non di rilancio”



Lavoratori del sito Beko di Cassinetta di Biandronno riuniti in assemblea



Cassinetta di Biandronno (Varese) – **Sette mesi di vertenza, tredici incontri con l’azienda e un risultato:** con la firma del 14 aprile al ministero delle Imprese e del Made in Italy **la Beko Europe** ha definito con le parti sociali impegni e investimenti fino al 2027. Ora i sindacati varesini guardano al lavoro di confronto svolto e alla **nuova fase in arrivo**. Per i rappresentanti locali di Cgil, Cisl e Uil si tratta innanzitutto di un’intesa che ha permesso di scongiurare la chiusura di due linee produttive annunciata nell’autunno 2024 per Cassinetta.

“La fabbrica dei frigoriferi rimarrà aperta – commenta Tiziano Franceschetti, Rsu Fim Cisl dei Laghi – **Gli esuberi, 150 impiegati e 300 operai**”. Quindi 450 in tutto, **un numero ridotto** rispetto agli **800 previsti in origine**. **“Le uscite saranno individuali e volontarie** – rimarca Chiara Cola, Rsu Uilm – Non ci saranno licenziamenti forzati fino alla fine del 2027”. Un risultato raggiunto dopo che Beko aveva chiuso nei mesi scorsi uno stabilimento nel Regno Unito e due in Polonia.

“Abbiamo dimostrato una grande capacità di contrattazione sindacale, a partire dalla lotta dei lavoratori che è stata potente fin dai primi annunci di esuberi e dalle istituzioni scese in campo”, osserva Luciano Frontera, Rsu della Fiom Cgil. Per Cassinetta sono previsti 136 milioni di investimenti, un numero più alto dei 100 milioni annunciati a inizio vertenza per tutti i siti italiani. Ma non saranno la panacea di tutti i mali.

“È un accordo di mantenimento – precisa Nino Cartosio, segretario Fiom Varese – C’è una mole di investimenti che serve a garantire una continuità, non un rilancio”. Alla luce del lavoro di squadra con le istituzioni, aggiunge: “C’è un solo e unico soggetto che in questi cinque mesi non si è sentito nel territorio di Varese: Confindustria, né formalmente né informalmente”.

Un aspetto sottolineato anche da Gennaro Aloisio, segretario Fim Cisl dei Laghi: “Abbiamo fatto tutta **la vertenza da soli con l’azienda**. Sono stati mesi difficili, ma abbiamo fatto veramente sindacato”. Per Fabio Dell’Angelo, segretario territoriale Uilm, è stata una vertenza importante per “un’azienda che impiega 2.200 lavoratori con un indotto di 6mila addetti. Ma con i dazi l’Europa avrà un’invasione di prodotti sottocosto da parte dei cinesi”.

